

Percorso L'autore e l'opera

Alessandro Manzoni

8. *I promessi sposi* [Invito all'opera]

FOCUS

Cattolicesimo e impegno politico

Manzoni condivise il liberalismo moderato e la campagna antiaustriaca del gruppo dei romantici milanesi raccolti intorno alla rivista "Il Conciliatore" (1818-1819, → p. 634), per lo più cattolico-progressisti.

I liberali moderati I liberali moderati auspicavano un governo costituzionale, con l'estensione del voto alle classi medie. Generalmente erano esponenti di un cattolicesimo riformista ispirato ai principi evangelici di giustizia e fratellanza, e fautori dell'unificazione dell'Italia sotto la guida dei Savoia. È quanto avvenne attraverso l'azione di Cavour, capo del governo piemontese e uomo di punta dello schieramento liberale moderato, che orientò la politica dello Stato sabaudo in senso laico e nazionale, e svolse un ruolo decisivo nella creazione del nuovo Stato unitario.

Il cattolicesimo liberale Moderato e cattolico liberale, Manzoni voleva la separazione della Chiesa dallo Stato e condannava il potere temporale; riteneva che la Chiesa non dovesse allearsi con i monarchi assoluti contro il liberalismo, perché in tal modo avrebbe tradito i principi di libertà e di giustizia della sua dottrina.

Pertanto, teneva distinto il problema politico da quello religioso: nel 1848 firmò, con altri patrioti, la petizione a Carlo Alberto perché intervenisse in Lombardia; nel 1861 accettò la nomina a senatore a vita; nel 1864 votò a favore del trasferimento della capitale da Torino a Firenze, in attesa della liberazione di Roma; nel 1872 accettò la cittadinanza onoraria di Roma, con scandalo dei cattolici reazionari.

Liberalismo e Romanticismo Come intellettuale, Manzoni condivise del liberalismo cattolico l'aspirazione all'indipendenza secondo la prospettiva romantica di esaltazione del passato. L'intreccio tra fede religiosa e impegno morale lo portò a ritenere che il riscatto dei popoli oppressi corrispondesse a un disegno provvidenziale e che fosse possibile raggiungere l'unità nazionale e la giustizia sociale con mezzi moderati. La posizione manzoniana, senza parole di odio e di vendetta per gli stranieri oppressori, è propria di un animo cristiano, che parla alla ragione e al sentimento di tutti i popoli civili per perorare la causa della libertà e dell'indipendenza della patria.

GUIDA ALLO STUDIO

- In che modo Manzoni partecipò alla vita politica del suo tempo?
- A quale partito politico apparteneva il poeta? E quali erano i suoi ideali?
- In che modo si conciliano in lui la fede religiosa e l'impegno morale?
- Con quali mezzi, secondo il poeta, era possibile raggiungere l'unità nazionale?